Codice Procedura: 3354

Classifica: CT_014_B003354

Proponente*:* Società sorelle E&R società agricola dell'Etna S.S.

Oggetto: Recupero ambientale e riqualificazione ai fini agricoli di una ex cava, dismessa in data antecedente l'entrata in vigore della legge n. 127 del 9.12.1980

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., integrata con Valutazione di incidenza ambientale ("VIncA") ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, Allegato 1 - Livello II Valutazione appropriata.

Proponente	SOCIETÀ SORELLE E&R SOCIETÀ AGRICOLA DELL'ETNA S.S.
Sede Legale	Castiglione di Sicilia, via G. Marconi n. 83
Legale Rappresentante	Zumbo Ramona
Progettisti	Dott. Luigi Ficarra - Ing. Mario Giovanni Lombardo
Località del progetto	Castiglione di Sicilia (CT).
Data presentazione al dipartimento	05/08/2024
Data procedibilità	13/02/2025
Data Richiesta Integrazione Documentale	02/09/2024
Valore dell'investimento	€. 150.000,00
Versamento oneri istruttori	€. 4.000,00
Responsabile del procedimento	Dott. Antonio Patella
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Antonella Incandela
Contenzioso	NO

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. N. 334.2025 del 20/06/2025

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTA l'istanza della Società sorelle E&R società agricola dell'Etna S.S. acquisita al prot. n. 3354 del 57072 del 05/08/2024 avente per oggetto: "Valutazione Impatto Ambientale ("V.I.A.") – Istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (c.d. screening), ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 65556 del 19/09/2024 il Servizio I del DRA ha comunicato al Proponente ed e agli enti interessati nonché alla CTS, di avere provveduto, ai sensi dell'art 19, comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla pubblicazione sul Portale Valutazioni Ambientali Codice dell'istanza e degli elaborati di progetto e dello Studio Preliminare Ambientale;

CONSIDERATO che il proponente con nota assunta al prot. DRA n. 78446 del 08/11/2024, ha integrato la documentazione depositata con una istanza di V.Inc.A, ed ha versato i relativi oneri previsti dall'art. 91 della L.R. n. 9/2015, indicando l'Ente Parco dell'Etna quale Ente gestore dell'area di riserva interessata dal progetto;

CONSIDERATO che il DRA con nota n. 1643 13/01/2025 comunica:

- che dalla data della nota decorre il termine di 30 giorni entro il quale le Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati e comunque competenti possono esprimersi sulla realizzazione e l'esercizio del progetto ed eventualmente presentano osservazioni;
- che la nota rappresenta formale trasmissione della documentazione e degli atti relativi al progetto al Nucleo di Coordinamento della C.T.S., per gli aspetti di relativa competenza.

Ed inoltre ha segnalato al proponente che l'istanza dovrà essere integrata con la richiesta di approvazione del progetto di recupero ambientale ai sensi dell'ex art. 12 comma 6-bis della L.R. n. 127/80, come modificato ed integrato dall'art. 44 della L.R. 23/2021;

LETTI i seguenti elaborati e documentazione amministrativa trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana con l'istanza prot. DRA 57072 del 05/08/2024:

Codifica	Nome
RS00OBB0001A0	ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0	AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB0003A0	DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB0004A0	QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0	SCHEDA DI SINTESI
RS00OBB0006A0	LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
RS00OBB0008A0	DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
RS00OBB0009A0	SHAPE FILES (ZIP)
	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
	STRALCI PRG E ALTRI
	STATO DI FATTO
	PROGETTO
	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
	COMPUTO VOLUME RILEVATI

LETTI i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana con l'istanza prot. DRA 64103 del 12/09/2024:

Codifica	Nome
RS04	Oneri istruttori
RS97	Lettera di trasmissione

LETTI i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana con l'istanza prot. DRA 74314 del 22/10/2024:

Codifica	Nome
RS10RIA0001I2	MOD.04.2 -modello Istanza VINCA appropriata Livello_II
RS10RIA0002I2	Oneri istruttori per VINCA
RS10RIA0003I2	Lettera di trasmissione

LETTI i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana con l'istanza Protocollo DRA 78446 del 08/11/2024:

Codifica	Nome
RS10RIA0001I3.zip	Relazione VINCA
RS10RIA0002I3.zip	Avviso al Pubblico
RS10RIA0003I3.zip	Allegato 2
RS10RIA0004I3.zip	Check-list VINCA
RS10RIA0005I3.zip	Lettera di trasmissione

CONSIDERATO che al fine di chiarire alcune criticità sono state effettuate due distinte audizioni con il proponente e la CTS una in data 04/04/2025 e l'altra in data 28/04/2025 e letti i relativi verbali.

LETTI i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana con l'istanza Protocollo DRA 3211 del 20/01/2025 in esito alla prima audizione:

Codifica	Nome
RS10RIA0001I0.zip	ISTANZA ART. 12
RS10RIA0002I0.zip	Lettera di Trasmissione

LETTI i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana con l'istanza Protocollo DRA Protocollo 40953 del 11/06/2025 in esito alla seconda audizione:

Codifica	Nome
RS01	relazione stabilità pendio
RS02	stato di fatto
RS03	stato di progetto
RS04	studio incidenza livello II

RILEVATO che sono pervenuti i seguenti Pareri:

Parere Autorità di Bacino Distretto Idrografico SICILIA prot. DRA n. 71210 del 11/10/2024 in cui si rappresenta che dall'esame della documentazione e degli elaborati progettuali pubblicati, si rappresenta quanto segue:

- per gli aspetti relativi al Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), il sito di progetto non interferisce con aree in dissesto censite nel vigente PAI;
- per gli aspetti relativi al Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche approvato con R.D. 25/07/1904 n. 523 e ss.mm.ii., il sito di progetto non interferisce con il reticolo idrografico superficiale.

Parere SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI – CATANIA prot. DRA 72679 del 16/10/2024 in cui si per quanto di competenza, si esprime una valutazione favorevole al progetto in argomento, a condizione che sia esclusa dall'intervento l'area boscata, di cui all'art.142, comma 1 lett.g) del D. Lgs.42/04, ricompresa nel sopracitato contesto 4n con livelle di tutela 3, ove non è consentito "effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;

COMUNE DI CASTIGLIONE DI SICILIA prot. DRA 4559 del 27/01/2025 che esprime parere di competenza favorevole alla realizzazione e l'esercizio del progetto di recupero ambientale e riqualificazione ai fini agricoli di una ex cava dismessa in data antecedente all'entrata in vigore della legge n. 127 del 09/12/1980, sita in territorio del Comune di Castiglione di Sicilia, località Solicchiata, c. da Imboscamento;

PARCO DELL'ETNA prot. DRA 11825 del 28/02/2025 che esprime parere favorevole al progetto presentato, a condizione che il progetto esecutivo contenga le seguenti indicazioni:

- *Escludere le aree boscate ai sensi della LR 16/96 e le aree ricadenti all'interno del Piano Locale 4 n con livello di tutela 3;*
- *Escludere dall'intervento gli affioramenti più significativi di roccia;*
- *Contenere la documentazione utile al rilascio del parere del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art 11, comma 6, LR 14/2006;*
- *Documentare fotograficamente e con georeferenziazione l'area oggetto di intervento;*
- *Contenere indicazioni chiare sulla provenienza delle terre e rocce da scavo con verifica delle*

caratteristiche analitiche del terreno e che le concentrazioni di contaminanti siano inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 dell'allegato 5, della parte IV, Titolo V, del d.lgs. 152/06 della colonna A;

- *Progettare le gradonature finali che non siano eccessivamente geometrizzate e i cui fronti non abbiano superfici piatte, ma il più possibile irregolari in modo da uniformarsi alla morfologia locale creando, tra l'altro, condizioni più favorevoli alla colonizzazione della vegetazione spontanea;*
- *Indicare le specie agrarie da utilizzare nel nuovo impianto che dovranno avere germoplasma relativo al sito stesso;*
- *Realizzare una fascia perimetrale dell'area di recupero della cava, per una larghezza non inferiore a mi 20.00, con specie fra quelle componenti la vegetazione potenziale del sito quali roverella, leccio, ginestra dell'Etna, castagno, terebinto, bagolaro, olivastro, lentisco, rosa canina, crataegus (biancospino), colicotone, melo selvatico, azzeruolo, perastro, sorbo, viburno, aiaterno, phillyrea, alloro. Le specie dovranno essere utilizzate evitando la formazione di coperture monospecifiche e quindi rispettando il criterio della massima eterogeneità dei gruppi di piante messe a dimora, assicurando il costituirsi di un'area cuscinetto con l'ambiente circostante e con modalità di recupero che giustificano la riqualificazione ambientale;*
- *Indicare la provenienza del terreno agrario da utilizzare nelle buche di impianto.*

1. PREMESSA

CONSIDERATO che l'intervento in esame è finalizzato al recupero ambientale di una ex cava per l'estrazione di materiale lavico, già dismessa in epoca antecedente all'entrata in vigore della Legge n. 127 del 9 dicembre 1980. All'epoca dell'attività estrattiva non era previsto l'obbligo normativo di predisporre un progetto di recupero, motivo per cui l'area risulta tuttora priva di interventi di riqualificazione;

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento si estende per una superficie complessiva di circa 214.000 mq, all'interno di una disponibilità fondiaria pari a 239.630 mq. Il progetto prevede il ricolmamento e la ricostruzione del paleo-pendio mediante l'impiego di circa 1.300.000 mc. di terre da scavo;

CONSIDERATO che il proponente ha specificato che le terre e rocce da scavo che intende impiegare per il recupero proverranno da un sito preventivamente sottoposto a verifica analitica, al fine di accertare che le concentrazioni di eventuali contaminanti risultino inferiori ai valori delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06, colonna A;

2. UBICAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che la cava è sita in località Solicchiata, C.da Imboscamento del territorio di Castiglione di Sicilia (CT) in territorio comunale di Linguaglossa, ricade nella tavoletta 1:25.000 dell'I.G.M. Foglio 262 IV

quadrante orientamento S.E. (Castiglione di Sicilia".
I terreni interessati dall'intervento in progetto, sono in parte di proprietà ed in parte in comodato d'uso alla società proponente e sono individuati in Catasto al Foglio 65, part.lle nn. 272- 326-348-349 ed al Foglio 80, part.lle 225-226-227-397-398-230-386-389-390-280-399" del territorio di Castiglione di Sicilia (CT).
Il sito è individuato tramite le seguenti coordinate geografiche (sistema WGS 84) del punto baricentrico dell'area interessata dal progetto: N 37.857524 – E 15.083789.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori e il quadro vincolistico con le seguenti risultanze di seguito riportate:

PRG del Comune di Castiglione di Sicilia

Dal punto di vista urbanistico, l'area oggetto di intervento ricade, secondo le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Castiglione di Sicilia, all'interno della zona "D" del Parco dell'Etna. Il Regolamento Edilizio Comunale (Art. 16) disciplina l'apertura e la coltivazione di cave in conformità all'art. 39 della L.R. 71/78. In particolare, si esclude l'assoggettabilità al regime concessorio di cui alla L. 10/77, subordinando comunque le attività estrattive al nulla osta della competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali e all'accertamento, da parte del Sindaco, della non interferenza con colture specializzate o dotazioni agricole. È altresì previsto l'obbligo, per il proponente, di stipulare un atto d'obbligo per la sistemazione finale dell'area. Non è ammessa la coltivazione di cave all'interno di aree soggette a vincolo di qualsiasi natura (paesaggistico, ambientale, idrogeologico, ecc.);

Piano Paesaggistico della Provincia di Catania

L'area ricade nel Paesaggio Locale 4 "Area delle strade del vino di Randazzo, Solicchiata e Linguaglossa", secondo il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania. Il piano non prevede specifici livelli di tutela per l'area in oggetto, la quale è classificata come "4o – cave di estrazione". Non si rilevano criticità legate alla presenza di cave, a differenza di quanto indicato per altri paesaggi locali. Per le "aree di recupero", le norme del Piano Paesaggistico prevedono interventi volti alla ricomposizione morfologica e al reinserimento ambientale mediante tecniche di ingegneria naturalistica, con particolare attenzione alla funzionalità ecosistemica. Il paesaggio locale è caratterizzato dalla prevalenza di vigneti, da alcuni frammenti boscati e da una edificazione rurale sparsa con nuclei agricoli storici. L'area si inserisce armonicamente in tale contesto, risultando compatibile con le finalità di recupero paesaggistico;

Rete natura 2000

L'area di intervento che era una cava, esterna rispetto alle aree SIC e ZPS. Con la Valutazione di Incidenza Ambientale. Il proponente afferma che "*Tenuto conto delle distanze tra l'area ed il sito natura più vicino (ITA 070029 "contrada Sorbera e contrada Gibiotti" circa 1,0 km), le attività di recupero non possono influenzare le componenti floristiche e faunistiche dei medesimi siti natura 2000*";

Parco dell'Etna

L'area oggetto di intervento ricade all'interno della zona "D" del Parco dell'Etna, che rappresenta una fascia di protezione esterna a minor tutela. L'area non ricade in SIC o ZPS né nella core zone del sito UNESCO "Monte

Etna", ma in zona cuscinetto (buffer zone). La valutazione di incidenza ambientale (VIncA) redatta per il progetto ha escluso potenziali impatti sulle componenti naturalistiche del Parco. In particolare, si rileva che la cava è localizzata a circa 1 km dal sito Natura 2000 ITA070029 "Contrada Sorbera e Contrada Gibiotti", e non ospita habitat di interesse comunitario;

Rete Ecologica e Valore Ecologico

L'area non ricade in corrispondenza di nodi ecologici della Rete Ecologica Siciliana, sebbene sia prossima a una zona cuscinetto. Secondo la Carta del valore ecologico regionale, il sito è classificato come "allothervalues", con la presenza nelle vicinanze di un'area a valore ecologico molto alto. Tuttavia, l'intervento previsto (ricomposizione e recupero) non altera né compromette le funzioni ecologiche dei sistemi circostanti;

Vincolo idrogeologico

RILEVATO che l'area è soggetta a vincolo idrogeologico e dovrà essere rilasciato parere da parte dell'Ispettorato Ripartimentale di Catania e **VALUTATO** che il proponente dovrà prevedere in progetto esecutivo di attuare eventuali opere prescritte (canali, drenaggi, fossi di guardia);

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area oggetto di intervento ricade nei bacini idrografici dell'Area territoriale tra i bacini del fiume Simeto e del fiume Alcantara **(095)**, come individuato dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Siciliana.Dall'analisi della cartografia ufficiale disponibile sul S.I.T.R. non emergono perimetrazioni di pericolosità geomorfologica o altre criticità idrogeologiche specifiche sull'area in esame. Pertanto, il sito non risulta interessato da vincoli derivanti da situazioni di dissesto attivo o potenziale;

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

L'area ricade altresì nell'ambito del PGRA – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico della Sicilia, approvato con DPCM del 7 marzo 2019.Secondo la classificazione adottata dal PGRA, il sito è compreso nei bacini idrografici dell'AREA TERRITORIALE TRA I BACINI DEL FIUME SIMETO E DEL FIUME ALCANTARA (095). Tuttavia, non risultano perimetrazioni di pericolo o rischio alluvionale sull'area di intervento, come confermato anche dalle elaborazioni cartografiche rese disponibili nell'ambito del secondo ciclo di pianificazione (2016–2021);

Piano cave

L'area di cava risulta isolata e non interferente con altri interventi estrattivi o attività in corso. Non sono presenti cave attive nelle immediate vicinanze, e vi è assenza di sovrapposizioni operative con altri interventi.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente afferma che il progetto è finalizzato al recupero ambientale di un'ex cava di materiale lavico, dismessa antecedentemente all'entrata in vigore della Legge n. 127 del 9 dicembre 1980. L'intervento prevede la ricomposizione morfologica e paesaggistica dell'area mediante il ricolmamento e successiva piantumazione di uliveti e vigneti, in coerenza con il contesto agricolo dell'area etnea, attraverso la realizzazione di terrazzamenti rurali tipici;

CONSIDERATO che la superficie complessiva del fondo è pari a mq. 239.630, mentre l'area effettivamente

interessata dalle operazioni di recupero è di mq. 214.000;

CONSIDERATO che riguardo allo Stato attuale dell'area il proponente afferma che a seguito delle precedenti attività di coltivazione, si presenta priva di vegetazione e suolo fertile, con la presenza di: fronti di scavo abbandonati, asperità del terreno, tracce di viabilità interna dismessa, residui di impianti da rimuovere, e che il sito appare in evidente contrasto paesaggistico rispetto alle aree limitrofe, caratterizzate dalla presenza di vigneti, uliveti e colture tipiche dell'agro etneo;

CONSIDERATO che il Progetto di recupero ambientale prevede:

- Riempimento e rimodellamento morfologico terre e rocce da scavo provenienti dalle attività relative al raddoppio ferroviario della linea Messina–Catania (tratta Giampilieri–Fiumefreddo di Sicilia);

- L'ultimo strato superficiale (circa 1 metro di spessore) sarà costituito da terreno vegetale idoneo alla messa a dimora delle colture arboree;

- Le scarpate dei terrazzamenti verranno trattate mediante: idrosemina con miscele polifitiche (graminacee, leguminose, piante pioniere), semina a spaglio di essenze erbacee autoctone raccolte in loco. Tali piante, adattate alle specifiche condizioni pedo-climatiche dell'area, favoriranno la stabilità del terreno e la rigenerazione ecologica del sito;

- Piantumazione la messa a dimora di ulivi della varietà Nocellara Etnea e altre cultivar locali incluse nella DOP Etna Olio, viti finalizzate alla produzione di vini a denominazione di origine;

CONSIDERATO che il recupero ambientale sarà realizzato in due fasi principali:

- rimodellamento dell'area con terre da scavo, realizzazione dei terrazzamenti, distribuzione e livellamento del terreno vegetale, interro del letame;

- Fase biologica: semina, inerbimento e piantumazione, che procederanno gradualmente in funzione dell'orografia e della stagionalità;

VALUTATO che, pur risultando chiara l'intenzione progettuale di realizzare terrazzamenti agricoli per la successiva piantumazione, ricadendo il sito in area rocciosa non è esplicitata negli elaborati tecnici l'altezza massima dei rilevati né la geometria definitiva delle scarpate, (che dall'esame dei profili sembrerebbe alta)informazioni fondamentali per una valutazione compiuta della stabilità del nuovo assetto morfologico; che l'assenza di tali dati impedisce di valutare appieno i possibili rischi di instabilità dei versanti in fase post-abbancamento, soprattutto qualora le pendenze dei terrazzamenti superassero limiti compatibili con le caratteristiche geotecniche dei terreni riportati;

CONSIDERATO inoltre che non risulta allegata alcuna relazione geotecnica che attesti la compatibilità tra le opere previste e le condizioni meccaniche del sito e dei materiali da riporto, né eventuali misure di stabilizzazione o contenimento da adottare in funzione delle altezze e delle inclinazioni previste;

VALUTATO che eventuali fenomeni di scivolamento, cedimento o erosione delle scarpate costituirebbero un fattore di rischio per la sicurezza ambientale e per la tenuta del rinverdimento successivo;

CONSIDERATO che riguardo alle tempistiche il proponente afferma *"i lavori avranno una durata stimata di circa 12 settimane lavorative, con la possibilità di estendersi per diversi mesi in funzione della disponibilità stagionale e della contemporaneità con altre attività (es. lavori ferroviari).*

5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il proponente nel SIA analizza gli effetti ambientali conseguenti al progetto di riconversione dell'area di cava sita in località Solicchiata, nel Comune di Castiglione di Sicilia, attraverso la sua trasformazione in area a destinazione agricola (impianto di vigneti e uliveti). Il progetto si configura come un intervento di recupero ambientale volto a restituire al territorio una funzione produttiva sostenibile, compatibile con il contesto paesaggistico e naturale, attraverso il risanamento morfologico, il miglioramento ecologico e il ripristino funzionale dei suoli;

CONSIDERATO che l'analisi ha preso in esame tutte le principali componenti ambientali, valutando, per ciascuna di esse, i potenziali impatti connessi sia alla fase di recupero (modellazione, colmamento e sistemazione) sia alla fase di gestione agronomica. Lo studio ha consentito di individuare criticità, benefici e misure di mitigazione in relazione alla sensibilità del territorio, alla tipologia delle lavorazioni previste e alle condizioni ambientali preesistenti;

CONSIDERATO che durante le fasi operative si potranno generare polveri, in particolare per effetto del transito e delle manovre dei mezzi meccanici. Tuttavia, si tratta di polveri grossolane e non pericolose, la cui dispersione sarà limitata nel tempo e nello spazio. Le emissioni inquinanti in atmosfera saranno quelle generate dai gas di scarico dei mezzi d'opera (CO, NOx, particolato), ma non sono presenti recettori sensibili nelle immediate vicinanze, e l'attività dovrà essere condotta nel rispetto delle normative vigenti, con macchinari manutenuti e conformi alle direttive comunitarie sulle emissioni. In tali condizioni, l'esposizione della popolazione ai contaminanti atmosferici sarà da considerarsi trascurabile.

Ambiente idrico

CONSIDERATO che nell'area non sono presenti corpi idrici superficiali né falde attive. L'apporto di materiali non comporta rischi di contaminazione, e non sono previste attività che implichino sversamenti o alterazioni del ciclo idrico naturale. Durante le fasi operative sarà garantita una corretta gestione delle acque meteoriche, con canalizzazione e raccolta delle acque di ruscellamento, evitando fenomeni erosivi o infiltrazioni incontrollate. L'impatto complessivo sull'ambiente idrico è pertanto trascurabile e sotto controllo.

Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che la riconfigurazione dell'area, tramite apporto di materiale inerte selezionato e modellazione con terrazzamenti, permette di colmare le depressioni residue e restituire al sito una morfologia idonea all'uso agricolo. Non sono previsti sbancamenti, né alterazioni invasive del sottosuolo. Il progetto consente un recupero funzionale ed ecologico del suolo, migliorando la stabilità, la fertilità e la fruibilità dell'area. Gli effetti possono essere considerati positivi e duraturi, in particolare per la funzionalità pedologica e la resilienza ecosistemica del sito.

Biodiversità

CONSIDERATO che l'area di intervento non ricade in aree Natura 2000 né in ambiti protetti o all'interno della Rete Ecologica Siciliana. Non si prevede l'interruzione di corridoi ecologici né la sottrazione di habitat prioritari. Il progetto prevede interventi di rinaturalizzazione e piantumazione con specie vegetali autoctone, che favoriranno la ricostituzione di habitat secondari utili alla fauna locale;

VALUTATO che eventuali disturbi temporanei (rumore, movimentazione) sono contenuti e limitati alla fase di cantiere, mentre nel medio-lungo periodo si prevede un incremento della biodiversità vegetale e faunistica.

Clima acustico e vibrazionale

CONSIDERATO che le lavorazioni produrranno emissioni sonore e vibrazioni limitate, assimilabili al rumore generato da normali attività agricole. Le attività saranno svolte in orario diurno e con mezzi a norma, dotati di dispositivi di abbattimento acustico. La distanza dell'area da recettori sensibili rende trascurabile il disturbo percepito. La fauna potrà temporaneamente allontanarsi durante le fasi più rumorose, ma si prevede un successivo ritorno con la stabilizzazione dell'ambiente. L'impatto è modesto e transitorio, e sarà monitorato con prove fonometriche se necessario.

Paesaggio e beni culturali

CONSIDERATO che il progetto si inserisce in un'area già compromessa dall'attività estrattiva, priva di emergenze culturali tutelate e caratterizzata da una morfologia alterata. Il recupero morfologico e l'impianto agricolo rappresentano un miglioramento evidente del contesto paesaggistico, con il reinserimento dell'area in un contesto rurale coerente e tipico del paesaggio etneo;

VALUTATO che le sistemazioni finali, ispirate a criteri di naturalità e continuità territoriale, comportano un effetto positivo sul valore paesaggistico dell'area.

Contesto economico

CONSIDERATO che il progetto prevede il coinvolgimento di manodopera per la realizzazione delle sistemazioni e la futura gestione agricola, generando ricadute occupazionali e indotto economico locale. L'impianto di uliveti e vigneti valorizza la vocazione agraria del territorio e si inserisce nel sistema economico rurale già consolidato. L'intervento è pertanto coerente con le dinamiche di sviluppo locale e con le strategie di valorizzazione sostenibile del territorio.

Salute pubblica

CONSIDERATO che dallo studio si evince che gli impatti potenzialmente legati alla salute (es. emissioni inquinanti) sono molto limitati. L'assenza di popolazione residente nelle immediate vicinanze riduce i rischi sanitari. Le emissioni atmosferiche saranno puntuali, contenute e soggette a misure di controllo e mitigazione. Nel complesso, il passaggio da un uso estrattivo a un uso agricolo determina una significativa riduzione dei potenziali fattori di rischio per la salute pubblica.

Traffico

CONSIDERATO che il proponente afferma che "i *mezzi in entrata e uscita saranno limitati alla fase di recupero e gestione ordinaria agricola*" e **VALUTATO** che, sulla base delle stime contenute nel SIA, il volume

di materiale da colmare (circa m³ 1.300.000 in 12 settimane) risulta incompatibile con tale previsione. Considerando una media di m³ 12 per mezzo, si avrebbe una movimentazione teorica di circa 1.500 camion/giorno, ipotesi difficilmente sostenibile dal punto di vista logistico e ambientale. Si ritiene pertanto necessario rivedere le stime progettuali e condizionare l'autorizzazione all'inserimento di una **specifica condizione ambientale** per la gestione del traffico e la minimizzazione degli impatti sulla viabilità locale.

6. VALUTAZIONE APPROPRIATA DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che, in sede di prima trasmissione, il Proponente ha depositato una relazione impropriamente definita "valutazione appropriata", ma redatta secondo un formato assimilabile allo screening semplificato, risultando pertanto inadeguata in termini di contenuti, georeferenziazione e scala temporale;

CONSIDERATO che, a seguito delle osservazioni istruttorie formulate in data 04/04/2025 e dell'approfondimento tecnico svolto, sono emerse:

- una **distanza reale** dal sito Natura 2000 ITA070029 "Contrada Sorbera e Contrada Gibiotti" pari a circa **1.580 m** (anziché i 7,0 km inizialmente indicati);

- una **modifica sostanziale del cronoprogramma**, con estensione della durata dell'intervento da 1 a 5 anni, con potenziali implicazioni su scala temporale e in relazione agli effetti cumulativi;

CONSIDERATO che, a seguito di tali rilievi, il Proponente ha trasmesso un **aggiornamento della Valutazione di Incidenza Ambientale – Livello II (valutazione appropriata)**, redatto secondo quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997, dalle Linee Guida Nazionali per la VINCA (GU n. 303 del 2019) e in coerenza con la metodologia SNPA;

CONSIDERATO che la documentazione integrativa acquisita include:

- elaborati cartografici aggiornati, in scala adeguata e correttamente georeferenziati, che rappresentano l'area di intervento in relazione al perimetro del Parco dell'Etna e al sito Natura 2000 ITA070029;

- un cronoprogramma quinquennale dettagliato, con individuazione delle fasi operative, delle lavorazioni previste e della relativa incidenza temporale;

- una valutazione degli effetti diretti, indiretti e cumulativi, inclusi gli impatti potenziali legati all'incremento del traffico veicolare (con tavole dedicate ai percorsi dei mezzi), nonché alle emissioni acustiche, polveri e disturbo luminoso;

- un set di misure di mitigazione, comprensive di cautele operative, gestione delle polveri, riduzione dei tempi di permanenza in cantiere e rispetto di fasce orarie per l'attività meccanizzata, finalizzate alla riduzione del disturbo ecologico;

CONSIDERATO che il sito Natura 2000 ITA070029 "Contrada Sorbera e Contrada Gibiotti" ricade nel territorio collinare etneo e ospita habitat di interesse comunitario di tipo rupestre e substeppico, tra cui:

- 6220 – "Praterie secche seminaturali su substrati calcarei (Festuco-Brometalia)", habitat di transizione tra coltivi e ambienti semi-naturali, vulnerabile alla frammentazione;

- 5330 – "Formazioni arbustive a ginestra dell'Etna (Genista aetnensis)", endemismo vulcanico di pregio floristico e paesaggistico;

- 8230 – "Sistemi di colate e sciare laviche con vegetazione pioniera", legati a substrati vulcanici giovani e ricchi di endemismi;

tutti classificati come habitat di interesse comunitario non prioritari ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;

CONSIDERATO che l'intervento si sviluppa interamente al di fuori dei confini della ZSC, su aree precedentemente oggetto di escavazione, prive di continuità ecologica con il sito protetto e senza presenza di habitat naturali sensibili; che le superfici risultano destinate a recupero agricolo, mediante sistemazioni a terrazze con coltivazioni tipiche locali (uliveti, vigneti), in coerenza con il paesaggio agrario dell'Etna collinare;

CONSIDERATO che:

- non è prevista la realizzazione di nuove piste o viabilità permanente;
- non si operano tagli o rimozioni di vegetazione naturale autoctona;
- non si introducono specie alloctone, invasive o incompatibili con gli obiettivi di conservazione;
- non si rilevano elementi progettuali suscettibili di generare alterazioni del bilancio idrico, del reticolo idrografico o del microclima locale;

CONSIDERATO che l'intervento ricade all'interno della **zona "D" del Parco dell'Etna**, destinata a "recupero e valorizzazione produttiva" ai sensi del Piano del Parco, e che l'Ente Parco ha espresso **parere favorevole**, con osservazioni di carattere paesaggistico e ambientale recepite nella progettazione esecutiva;

VALUTATO che, in base alla documentazione aggiornata, alla distanza reale, alla tipologia di habitat presenti nel sito Natura 2000, alla mancanza di habitat prioritari, all'assenza di connessioni ecologiche dirette e alla presenza di misure adeguate di mitigazione, l'intervento:

- non compromette l'integrità del sito ITA070029;
- non determina perdita, frammentazione o degrado di habitat naturali;
- non arreca disturbo significativo alla fauna di interesse comunitario, né in forma diretta né indiretta;

VALUTATO pertanto che, alla luce della procedura di valutazione appropriata svolta e degli esiti istruttori, l'intervento non comporti incidenze negative significative sui siti Natura 2000, risultando compatibile con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi di conservazione di cui alla Direttiva Habitat.

7. MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

CONSIDERATO che, per ciascuna delle componenti ambientali interessate, il Proponente ha previsto specifiche misure di mitigazione, coerenti con la natura e l'intensità degli impatti individuati, si evidenzia che tali misure risultano tecnicamente adeguate e funzionali a ridurre o eliminare gli impatti negativi, favorendo, al contempo, il recupero ecologico, paesaggistico e produttivo del sito;

CONSIDERATO che per quanto attiene le **emissioni in atmosfera**, le polveri e le emissioni veicolari saranno contenute attraverso la bagnatura regolare delle piste, il lavaggio dei mezzi in uscita, la limitazione della

velocità a 20 km/h e l'impiego di macchinari a basse emissioni, regolarmente manutenuti e conformi alle direttive comunitarie;

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'impatto **acustico**, le attività saranno svolte in orario diurno, con mezzi dotati di dispositivi fonoassorbenti. Sono inoltre previste prove fonometriche per il monitoraggio dei livelli emissivi. I valori stimati dal proponente si collocano ampiamente al di sotto dei limiti normativi;

CONSIDERATO che per la **componente idrica**, pur in assenza di criticità idrogeologiche, sono previste canalette di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche, vasche di accumulo per l'irrigazione e zone attrezzate per la manutenzione dei mezzi, volte a evitare il rischio di sversamenti o inquinamenti puntuali;

CONSIDERATO che in relazione al **paesaggio** la riconfigurazione morfologica dell'area avverrà attraverso apporto di materiale selezionato e realizzazione di terrazzamenti, con successiva piantumazione di specie autoctone. L'approccio progettuale garantisce la riqualificazione ecologica e l'integrazione paesaggistica dell'intervento, in coerenza con la morfologia tipica dell'area etnea;

CONSIDERATO che in tema di biodiversità, sono previsti interventi di rinaturalizzazione, creazione di habitat secondari e monitoraggio della fauna e della vegetazione. Tali azioni compensano efficacemente eventuali disturbi temporanei dovuti al cantiere, promuovendo la ricostituzione di un ecosistema agrario semi-naturale funzionale;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il **traffico**, pur in presenza di valutazioni inizialmente sottostimate, si ritiene necessaria l'introduzione di una **condizione ambientale vincolante**, finalizzata a regolamentare i flussi veicolari, evitando sovraccarichi della rete viaria e disagi per la popolazione locale. Tale condizione prevede una nuova tempistica della durata del periodo di ricolmamento e prescrizioni sulle modalità di carico/scarico e controllo dei percorsi autorizzati;

VALUTATO infine che la riconversione agricola del sito comporta ricadute positive sul piano socio-economico, con incremento dell'occupazione, sviluppo dell'indotto e valorizzazione sostenibile del territorio. La destinazione agronomica dell'area è compatibile con gli strumenti di pianificazione vigenti e rafforza il carattere multifunzionale del paesaggio etneo.

8. VALUTAZIONE IMPATTI

CONSIDERATO che il proponente nel sia produce la Tabella seguente in cui asserisce "*sono riportate le componenti, i fattori di impatto ambientale in fase di coltivazione ed in fase di recupero (R) generati dal rinnovo della cava e dell'impianto di frantumazione e vagliatura sull'ambiente naturale circostante*" :

COMPONENTE AMBIENTALE		FATTORI DI IMPATTO IN FASE DI COLTIVAZIONE "C" O RECUPERO AMBIENTALE "R"	IMPATTO AMBIENTALE	SENSIBILITÀ
ATMOSFERA	A	dispersioni di polveri	No	medio-alta
	B	emissioni in atmosfera	no	

AMBIENTE IDRICO	C	variazioni chimico-fisiche delle acque	NO	medio-bassa
SUOLO E SOTTOSUOLO	D	alterazione del sottosuolo	NO	medio-bassa
	E	alterazione morfologica del territorio	no	
	RA	creazioni di Habitat e recupero del suolo (R)	SI	
BIODIVERSITA'	F	interruzione di corridoi ecologici	NO	alta
	G	alterazione della fisiologia delle piante	NO	
	H	mutazione del microclima	NO	
	I	sottrazioni di habitat naturali	NO	
	L	Riduzione di areale della fauna	SI	
	M	disturbo e abbatti mento della fauna	NO	
	RA	creazioni di Habitat e recupero del suolo (R)	SI	
CLIMA ACUSTICO E VIBRAZIONALE	N	emissione acustiche e vibrazioni	no	medio-bassa
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	O	variazione del paesaggio	no	medio-bassa
	P	produzione di rifiuti	NO	
	RA	creazioni di Habitat e recupero del suolo (R)	SI	
SISTEMA ANTROPICO contesto economico	Q	richiesta manodopera/produzione materia prima/centro recupero inerti	SI	medio-bassa
SISTEMA ANTROPICO salute pubblica	R	emissioni in atmosfera	no	medio-bassa
SISTEMA ANTROPICO mobilità	S	interferenza con i flussi di traffico	SI	medio-bassa

VALUTATO che il progetto non riguarda alcun rinnovo e nessuna presenza di impianti frantumazione e vagliatura (trattandosi probabilmente di un refuso);

VALUTATO nel complesso che il progetto, con le mitigazioni successivamente elencate, non comporta alterazioni significative, permanenti o irreversibili delle matrici ambientali, bensì genera una serie di impatti prevalentemente positivi su suolo, paesaggio, biodiversità e contesto socio-economico locale. Gli impatti negativi sono puntuali, di breve durata e facilmente mitigabili, risultando inferiori, per entità e diffusione, rispetto a quelli tipici di un'attività estrattiva.

9. VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il progetto in esame riguarda il recupero ambientale e la riqualificazione ai fini agricoli di una ex cava sita in C.da Solicchiata, nel Comune di Castiglione di Sicilia;

CONSIDERATO che il proponente, con la presente proposta progettuale, intende restituire il sito a una funzione produttiva di tipo agricolo, integrando obiettivi di rinaturalizzazione, mitigazione dell'impatto ambientale, miglioramento paesaggistico e regimazione delle acque meteoriche;

CONSIDERATO che è stata condotta un'analisi organica della pianificazione territoriale e ambientale vigente e di riferimento, con un livello di dettaglio cartografico e descrittivo sufficiente a dimostrare la coerenza del progetto rispetto al contesto di riferimento;

VALUTATO che il Proponente ha allegato una relazione tecnica di verifica geotecnica, redatta dall'ing. Vincenzo Failla (maggio 2025), da cui si evince che:

- la configurazione dei rilevati è stata modellata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018);
- le verifiche condotte con metodo di Bishop restituiscono coefficienti di sicurezza superiori a 1,5 in condizioni statiche e a 1,1 in condizioni sismiche;
- la morfologia post-operam risulta stabile, coerente con il contesto geomorfologico locale e rispettosa dei confini di proprietà, anche nei tratti in cui i rilevati raggiungono altezze considerevoli;

VALUTATO che, in relazione alla gestione di eventuali rifiuti derivanti dalla manutenzione dei mezzi d'opera e delle attrezzature presenti nel sito, dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti, come già previsto tra le condizioni ambientali;

VALUTATO che l'utilizzo di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e del DM 152/2022, e in conformità a quanto previsto dall'art. 23 delle NTA del Piano Cave vigente, previo specifico studio tecnico da sottoporre all'approvazione degli Enti preposti;

VALUTATO che, ai fini del contenimento del rischio di contaminazione del suolo, dovrà essere predisposto uno specifico piano di prevenzione per gli sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente inquinanti;

VALUTATO che l'approvvigionamento idrico dovrà essere dettagliatamente descritto, sia per la fase operativa (bagnatura piste, igiene) che per la fase di recupero ambientale (cura delle piantumazioni), con indicazione delle fonti, dei volumi e delle modalità di utilizzo;

VALUTATO che, in linea con l'art. 39 delle NTA del Piano Cave, l'intervento dovrà prevedere un apporto di terreno vegetale idoneo all'uso agricolo, con uno spessore minimo pari a 0,8 metri;

VALUTATO che il recupero ambientale, attraverso la rinaturalizzazione e la messa a dimora di essenze arboree, contribuirà al miglioramento paesaggistico dell'area, e che dovrà essere previsto un piano di manutenzione pluriennale per garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle specie vegetali;

VALUTATO che, in fase di esercizio, dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione volte a minimizzare l'impatto sulle componenti biotiche (flora e fauna) eventualmente presenti nell'area;

VALUTATO che, al fine di evitare impatti significativi sulla viabilità locale, la durata complessiva delle operazioni di recupero dovrà essere non inferiore a cinque (5) anni, con predisposizione di un adeguato cronoprogramma degli interventi (cfr. Condizione n. 1);

VALUTATO che, sulla base della documentazione progettuale presentata, non emergono elementi tali da configurare incidenze significative, dirette o indirette, su habitat o specie tutelate nei siti della Rete Natura 2000. L'area interessata non ricade all'interno di SIC o ZPS e l'intervento non comporta perdita o frammentazione di habitat sensibili, né disturbo significativo alla fauna;

VALUTATO che il Proponente ha successivamente trasmesso una **Valutazione di Incidenza Ambientale – Livello II (valutazione appropriata)**, redatta conformemente all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e alle Linee Guida Nazionali, a seguito delle osservazioni istruttorie che avevano evidenziato:

- una distanza reale dal sito Natura 2000 ITA070029 "Contrada Sorbera e Contrada Gibiotti" pari a circa 1.580 m (e non 7 km);
- una modifica sostanziale della durata dell'intervento, estesa da 1 a 5 anni, con potenziali effetti a scala temporale e cumulativa;

VALUTATO che la VINCA aggiornata include elaborati cartografici georeferenziati, cronoprogramma quinquennale, percorsi dei mezzi pesanti, analisi degli effetti cumulativi e misure di mitigazione coerenti con il contesto ambientale e con la conservazione dei siti Natura 2000;

VALUTATO pertanto che l'intervento, come rimodulato e integrato:

- non comporti impatti ambientali significativi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;
- non generi incidenze significative dirette o indirette sui siti della Rete Natura 2000, risultando compatibile con gli obiettivi di conservazione della Direttiva 92/43/CEE, in conformità con l'art. 5 del D.P.R. 357/1997.

Tutto ciò considerato e valutato,

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

ESPRIME

Parere di non assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'Art. 19 del Dlgs.152/2006

Parere positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) Livello 2 - ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

per il progetto di *Recupero ambientale e riqualificazione ai fini agricoli di una ex cava, dismessa in data antecedente l'entrata in vigore della legge n. 127 del 9.12.1980 Società sorelle E&R società agricola dell'Etna S.S.*

Il parere è subordinato all'ottemperanza delle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	**n. 1**
Macrofase	Ante Operam - Corso Operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Suolo**

Oggetto della prescrizione	Il Proponente, in relazione all'utilizzo delle terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del DM 152/2022, dovrà individuare e rappresentare cartograficamente le aree di deposito temporaneo funzionali alle attività di recupero ambientale, specificandone l'estensione, la localizzazione e le modalità di gestione.Le suddette aree dovranno essere organizzate in modo da garantire la tracciabilità dei materiali e la separazione tra lotti diversi. Non è ammesso lo stoccaggio di materiali che non rispettino i requisiti previsti per il riconoscimento del sottoprodotto, i quali, se presenti, dovranno essere gestiti secondo la normativa sui rifiuti presso impianti autorizzati. L'ubicazione delle aree di stoccaggio dovrà evitare aree soggette a ristagni idrici o rischio idraulico. Le medesime prescrizioni si applicano anche in fase di esercizio, qualora siano previste ulteriori movimentazioni di terre e rocce da scavo per attività di modellamento o sistemazione ambientale del sito.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – Fase di esercizio
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 2**
Macrofase	Ante Operam - corso d'operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva -corso d'opera
Ambito di applicazione	**Traffico**
Oggetto della prescrizione	Al fine di evitare il congestionamento della viabilità locale afferente al sito estrattivo e contenere i potenziali impatti sul traffico veicolare, la tempistica prevista per la realizzazione delle opere di recupero dovrà essere rimodulata. In considerazione dei volumi di materiale da abbancare, la durata complessiva delle attività di recupero non dovrà essere inferiore a cinque (5) anni, in modo da garantire una distribuzione temporale delle movimentazioni compatibile con la capacità di carico della rete stradale esistente. Occorre redigere un adeguato cronoprogramma
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n.3**
Macrofase	Ante Operam - Corso Operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Suolo**
Oggetto della prescrizione	Al fine di contenere il rischio di contaminazione del suolo a causa di eventuali sversamenti accidentali, il Proponente dovrà prevedere uno specifico piano di prevenzione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – Fase di esercizio
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 4**
Macrofase	Ante Opera – Corso opera
Fase	Fase di progettazione esecutiva – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Ambiente idrico - Atmosfera**
Oggetto della prescrizione	In relazione all'utilizzo della risorsa idrica sia per la fase di abbancamento che per le cure colturali il proponente dovrà fornire una relazione descrittiva delle modalità di approvvigionamento idrico sia in fase di esercizio (igiene, bagnatura piste…) che per il recupero ambientale (manutenzione piante);
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva – Fase di esercizio
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 5**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Recupero Ambientale**
Oggetto della prescrizione	In relazione al riempimento e rimodellamento morfologico del sito, il Proponente dovrà predisporre e trasmettere, in fase di progettazione esecutiva documentazione adeguamento a eventuali prescrizioni per vincolo idrogeologico: il proponente, dovrà conformarsi alle eventuali prescrizioni tecniche impartite dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, progettando e realizzando, se richiesto, sistemazioni idraulico-Forestali, canali di scolo, fossi di guardia e ulteriori opere di

	regimazione delle acque meteoriche.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 6**
Macrofase	In Corso d'Opera
Fase	Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	**Recupero Ambientale**
Oggetto della prescrizione	- in relazione all'abbancamento delle terre e rocce da scavo il proponente dovrà attuare un piano di monitoraggio per il controllo della stabilità dei versanti nelle fasi successive al ricolmamento, prevedendo, in caso di criticità, l'adozione di adeguate misure correttive. - In relazione alle previste attività di piantumazione relative alla fase di recupero ambientale, nonché le fasi relative alla messa a dimora e allo sviluppo dell'oliveto, il Proponente dovrà fornire con cadenza biennale una relazione, da un tecnico abilitato, corredata da un report fotografico con le attività eseguite.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 7**
Macrofase	In Corso d'Opera
Fase	Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	**Rifiuti**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà assicurare che eventuali rifiuti derivanti dalla manutenzione dei mezzi d'opera e delle attrezzature presenti nel sito, siano gestiti conformemente alla vigente disciplina di settore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	